



FederTerziario

Con le radici piantate nel futuro

“La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni”

31 gennaio 14.30 | MUSEO DELL'ARA PACIS

INDICE RASSEGNA STAMPA

FederTerziario promuove l'evento:

"La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni"

| 31 gennaio 14.30 | MUSEO DELL'ARA PACIS |

Il Ministro Fitto al convegno FederTerziario: "PNRR fondamentale anche per digitalizzazione e transizione energetica delle piccole e medie imprese"

AGENZIE STAMPA NAZIONALI

ADNKRONOS/LABITALIA

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, "FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI"

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, "FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI" (2)

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, "FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI" (3)

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, "FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI" (4)

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, "FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI" (5)

AGENPARL

FederTerziario promuove l'evento "La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni"

[Il Ministro Fitto al convegno FederTerziario: "PNRR fondamentale anche per digitalizzazione e transizione energetica delle piccole e medie imprese"](#)

ANSA

Fitto, spesa Pnrr sia di qualità per garantire crescita.

E consenta così il rientro del debito generato

Fitto, in Pnrr importante intervento a favore delle imprese.

"Anche con piccole imprese confronto costante"

Federterziario, "Nuova Zes grande opportunità per imprese"

"Guardare a qualità della contrattazione collettiva"

Pnrr: Bitonci, l'attuazione parte adesso, la sfida è il 2026

"Ma sono preoccupato per i tempi di realizzazione delle opere"

Bitonci, puntiamo a 1 milione di auto prodotte in Italia

“Oggi siamo a meno di 500.000”

BORSA ITALIANA

FEDERTERZIARIO: FITTO, DA PNRR TRANSIZIONE DIGITALE ED ENERGETICA PMI

Notizie RadiocorFEDERTERZIARIO: FITTO, DA PNRR TRANSIZIONE DIGITALE ED ENERGETICA PMI

IL SOLE24 ORE RADIOCORPLUS

FEDERTERZIARIO: FITTO, DA PNRR TRANSIZIONE DIGITALE ED ENERGETICA PMI

FEDERTERZIARIO: FITTO, DA PNRR TRANSIZIONE DIGITALE ED ENERGETICA PMI (2)

NOVA

Pnrr: Fitto, fondamentale per digitalizzazione e transizione energetica Pmi

QUOTIDIANI ECONOMICI

ITALIA OGGI

Il ruolo della categoria a supporto delle aziende ad affrontare il nuovo mercato del lavoro

Consulenti a fianco dell'impresa

Professionisti qualificati per fare veramente la differenza

QUOTIDIANI ECONOMICI ONLINE

ADRIECO

Il ministro Fitto al convegno FederTerziario: “PNRR fondamentale anche per digitalizzazione e transizione energetica delle piccole e medie imprese”

CUORE ECONOMICO

Fitto e Loiero: “Pnrr e capitale umano per la piena transizione delle Pmi”

ITALIA OGGI

Digitalizzazione e transizione energetica, Fitto: Pnrr fondamentale

Videomessaggio inviato al convegno “La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni” promosso da FederTerziario con il patrocinio di FondItalia

QUOTIDIANI GENERALISTI ONLINE

GENERAL MAGAZINE

Fitto al convegno FederTerziario: “PNRR fondamentale per digitalizzazione e transizione energetica piccole e medie imprese”

Convegno promosso da FederTerziario: le imprese più piccole valgono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale.

Ricetta per lo sviluppo: ‘small first’, progetti regionali calibrati sul fabbisogno e crescita capitale umano locale.

ITALIA-INFORMA



in collaborazione con



Il Ministro Fitto al convegno FederTerziario: "Pnrr fondamentale per digitalizzazione e transizione energetica delle PMI"

QUOTIDIANI DI SETTORE ONLINE

LAVORI PUBBLICI

PNRR: piano fondamentale anche per digitalizzazione e transizione energetica PMI

Le dichiarazioni del ministro Raffaele Fitto: necessario intervenire su quei temi che creano le condizioni per innovare e rafforzare le aziende

PORTALI DI INFORMAZIONE NAZIONALI

MSN.COM

Digitalizzazione e transizione energetica, Fitto: Pnrr fondamentale

RADIO LOCALI

RADIO COLONNA

Federterziario: Pmi siano centrali nelle politiche pubbliche

Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del Pnrr e della politica di coesione



FederTerziario

Con le radici piantate nel futuro

“La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni”

31 gennaio 14.30 | MUSEO DELL'ARA PACIS

RASSEGNA STAMPA

**FederTerziario promuove l'evento:
"La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle
associazioni"**

| 31 gennaio 14.30 | MUSEO DELL'ARA PACIS |

Attori istituzionali, esponenti governativi e parlamentari di primo piano si confronteranno con esperti economici e del mondo del lavoro di rilievo nazionale per offrire una lettura coordinata e complessa degli aspetti di riforma e delle modalità attuative messe in campo dal Governo anche in relazione alle nuove prospettive del mercato del lavoro e alle necessità di attuare gli interventi del PNRR e della Politica di Coesione. Un quadro articolato che avrà come filo conduttore il ruolo strategico rivestito dai corpi intermedi.

Si compone di questi termini la panoramica dei contributi al convegno "La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni" organizzato da **FederTerziario** al **Museo dell'Ara Pacis (Lungotevere in Augusta | ingresso ospiti Via di Ripetta 190) il 31 gennaio alle 14:30**. Dopo i saluti istituzionali, anticipati dall'intervento del segretario generale **Alessandro Franco**, il giornalista **Mauro Giliberti**, inviato RAI "Porta a Porta", modererà i due panel di riferimento del pomeriggio: "Evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori" e "Nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese". Le conclusioni sono affidate a **Nicola Patrizi, presidente FederTerziario**.

Un pomeriggio di lavori per coinvolgere tutte le parti in causa in una riflessione comune di fronte a processi che richiedono una stretta sinergia per costruire una strategia unitaria che includa anche uno sviluppo adeguato dei flussi di istruzione e formazione, nonché di rinnovamento delle Politiche attive. Il mercato del lavoro, del resto, è sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in continua evoluzione. Il ruolo di **FederTerziario**, in quanto corpo intermedio, costituisce un riferimento essenziale per micro e piccole imprese che devono essere accompagnate in questa delicata fase di transizione.

Il Ministro Fitto al convegno FederTerziario: “PNRR fondamentale anche per digitalizzazione e transizione energetica delle piccole e medie imprese”

Oggi il Convegno all'Ara Pacis promosso da FederTerziario che chiede centralità nelle politiche pubbliche per le imprese più piccole che valgono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. La ricetta per lo sviluppo muove dallo 'small first', da progetti regionali calibrati sul fabbisogno e dalla crescita del capitale umano locale.

Il PNRR sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica. È quanto emerge dalle parole del **Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNNR, Raffaele Fitto**, impegnato a Bruxelles in vista di un importante Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno **“La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni” promosso da FederTerziario con il patrocinio di FondItalia** che si è tenuto oggi all'Ara Pacis.

*“Il richiamo principale - sottolinea il **Ministro per gli Affari Europei** - è rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione”. Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la “ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario” e anche “degli obiettivi del Piano”. Si tratta di “un'azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata”, spiega il **Ministro Fitto**, che sono “due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi”. La fase dell'attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: “La revisione - aggiunge - prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica”. Aspetti che riguardano da vicino, dichiara il **Ministro degli Affari europei**, le grandi e medie aziende **ma anche le realtà di piccola dimensione**. Considerazioni che trovano conferma nel costante confronto avviato: “Nella cabina di regia ridefinita a inizio legislatura con il primo decreto PNRR*

abbiamo coinvolto direttamente le organizzazioni di categoria e le parti sociali per un confronto anche sulle scelte che portiamo avanti” e quindi “la fase di attuazione del PNRR è anche una verifica costante e quotidiana dell’attuazione e della realizzazione del piano”.

Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del PNRR e della Politica di Coesione e dai processi di formazione e istruzione nell’ottica di un mercato del lavoro caratterizzato dalla “transizione delle competenze” nel quadro di un adeguamento della rappresentatività che metta al centro delle politiche pubbliche le micro, piccole e medie imprese che costituiscono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. L’evento si è sviluppato in due panel dedicati all’evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori e nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese alla presenza di attori istituzionali, esponenti governativi e parlamentari di primo piano.

*“Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell’attuale momento con vista sui prossimi anni - evidenzia **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** -, ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell’associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona Economica Sociale che sarà una grande opportunità per le imprese. Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell’ottica del PNRR e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare”.*

Ad aprire l’evento, l’intervento di **Alessandro Franco, segretario generale di FederTerziario**, per evidenziare, nell’ambito del grande tema della rappresentatività, come, nel corso degli ultimi trent’anni, “il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari - ben 14 - per orientare l’applicazione dei CCNL ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali ‘su misura’, che rinviano ai ‘contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative’. Il criterio cosiddetto della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di CCNL, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il CNEL, dei contratti scaduti. “Occorre guardare - prosegue **Alessandro Franco** - alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese ‘minori’, almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell’agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati”.

La sfida che una Confederazione come **FederTerziario** ha già attivato da anni è proprio quella di ricalibrare il peso specifico delle imprese nell'ambito delle decisioni politiche, procedendo parallelamente in un accompagnamento quotidiano perché non tutti gli strumenti contrattuali si possono adattare a un tessuto così ampio e variegato che invece necessita di un'attenzione precisa. *"Le piccole e piccolissime imprese - sottolinea **Maurizio Sacconi, già Ministro del Lavoro** -, che costituiscono grande parte del flessibile tessuto produttivo italiano, hanno bisogno di una rappresentanza che affermi nelle politiche pubbliche il criterio 'small first'. Regole e servizi statuali corrispondenti alla microdimensione risultano nondimeno utili alla grande impresa mentre non vale il contrario. Poi, attraverso strumenti sussidiari come gli enti bilaterali, le parti rappresentative delle piccole imprese e dei lavoratori possono aggiungere servizi utili anche alla coesione sociale"*.

Imprese che proprio nel territorio dovranno rintracciare quel supporto logistico e strutturale necessario alla crescita. E sul fronte delle opportunità concesse alle Regioni, bisognerà operare con una strategia precisa. *"Nei molti studi sull'argomento - precisa a titolo personale **Renato Loiero, Consigliere per il bilancio del Presidente del Consiglio dei Ministri** - è stato approfondito come l'efficacia delle politiche di coesione dipenda sia dall'ammontare delle risorse e dal numero di progetti finanziabili, ma anche e soprattutto dalla qualità dei progetti promossi sulla base di un adeguato fabbisogno, e da un contesto istituzionale e territoriale ben allineato e con una attività regolatoria e organizzativa efficaci e stabili nel tempo, da cui ne potrà discendere una governance anche duratura. Le infrastrutture e la logistica, il capitale umano e i settori emergenti (energia, sanità...) sono i fattori che determinano le potenzialità di un territorio".* Inoltre, aggiunge **il Consigliere Loiero**, se da un lato è *"opportuno investire in settori complementari rispetto ai punti di forza di un'area, d'altro canto è necessario favorire nelle regioni la formazione di un capitale territoriale che funga da volano ad un processo di crescita endogena di lungo periodo"*.

Ed è anche in questo passaggio che tornano in gioco gli organismi datoriali, proprio nell'ottica di arricchire il capitale umano, contribuendo alla messa in campo di una strategia unitaria dei processi di istruzione e formazione per preparare lavoratori adeguati a un mercato del lavoro sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in crescita. *"Alle associazioni datoriali - aggiunge **Egidio Sangue, direttore di FondItalia** - va riconosciuto anche il merito di promuovere, con grande forza ed in maniera spesso esclusiva, la formazione e l'aggiornamento di tanti lavoratori ogni anno per tramite dei Fondi Interprofessionali"*. A questo proposito, proprio **FondItalia**, promosso da FederTerziario, nel 2023 *"ha consentito - prosegue **Sangue** - la realizzazione di percorsi formativi per oltre 34 mila lavoratori provenienti, per l'80%, da medie, piccole e micro imprese, proprio grazie al lavoro costante delle reti di rappresentanza che si sono fatte carico, in maniera capillare, di raccoglierne le esigenze, animarne la domanda, rappresentandole spesso anche in contesti di*

mercato ed istituzionali. Evidenza che ha rafforzato nuovamente la nostra già profonda convinzione che le associazioni datoriali debbano rappresentare uno dei pilastri fondamentali – insieme ai Fondi, le rappresentanze dei lavoratori e gli interlocutori istituzionali – per un efficace e fattivo sistema per le politiche attive”.



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



AGENZIE STAMPA NAZIONALI



adnkronos labitalia

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, 'FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI' = Roma, 31 gen. (Adnkronos/Labitalia) - Il Pnrr sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica. È quanto emerge dalle parole del ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, impegnato a Bruxelles in vista di un importante Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno 'La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni', promosso da FederTerziario con il patrocinio di FondItalia che si è tenuto oggi all'Ara Pacis. "Il richiamo principale -sottolinea Fitto- è rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione". Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la "ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario" e anche "degli obiettivi del Piano". Si tratta di "un'azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata", spiega il ministro Fitto, che sono "due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi". (segue) (Red-Lab/Labitalia) ISSN [2465 - 1222 31-GEN-](#)



adnkronos labitalia

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, 'FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI' (2) = (Adnkronos/Labitalia) - La fase dell'attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: "La revisione - aggiunge - prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica". Aspetti che riguardano da vicino, dichiara il Ministro degli Affari europei, le grandi e medie aziende ma anche le realtà di piccola dimensione. Considerazioni che trovano conferma nel costante confronto avviato: "Nella cabina di regia ridefinita a inizio legislatura con il primo decreto Pnrr abbiamo coinvolto direttamente le organizzazioni di categoria e le parti sociali per un confronto anche sulle scelte che portiamo avanti" e quindi "la fase di attuazione del Pnrr è anche una verifica costante e quotidiana dell'attuazione e della realizzazione del piano". L'evento si è sviluppato in due panel dedicati all'evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori e nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese alla presenza di attori istituzionali, esponenti governativi e parlamentari di primo piano. "Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell'attuale momento con vista sui prossimi anni - evidenzia Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario- ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell'associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona economica sociale che sarà una grande opportunità per le imprese. Servirà una Pubblica amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell'ottica del Pnrr e delle politiche di coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare". (segue)

(Red-Lab/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 31-GEN-24 13:06 NNN



adnkronos labitalia

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, 'FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI' (3) = (Adnkronos/Labitalia) - Ad aprire l'evento, l'intervento di Alessandro Franco, segretario generale di FederTerziario, per evidenziare, nell'ambito del grande tema della rappresentatività, come, nel corso degli ultimi trent'anni, "il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari - ben 14 - per orientare l'applicazione dei Ccnl ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali 'su misura', che rinviano ai 'contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative'. Il criterio cosiddetto della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di Ccnl, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il Cnel, dei contratti scaduti". "Occorre guardare - prosegue Franco - alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese 'minori', almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell'agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati". La sfida che una Confederazione come FederTerziario ha già attivato da anni è proprio quella di ricalibrare il peso specifico delle imprese nell'ambito delle decisioni politiche, procedendo parallelamente in un accompagnamento quotidiano perché non tutti gli strumenti contrattuali si possono adattare a un tessuto così ampio e variegato che invece necessita di un'attenzione precisa. " (segue) (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2465 -



adnkronos labitalia

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, 'FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI' (4) = (Adnkronos/Labitalia) - Le piccole e piccolissime imprese - sottolinea Maurizio Sacconi, già ministro del Lavoro-, che costituiscono grande parte del flessibile tessuto produttivo italiano, hanno bisogno di una rappresentanza che affermi nelle politiche pubbliche il criterio 'small first'. Regole e servizi statuali corrispondenti alla microdimensione risultano nondimeno utili alla grande impresa mentre non vale il contrario. Poi, attraverso strumenti sussidiari come gli enti bilaterali, le parti rappresentative delle piccole imprese e dei lavoratori possono aggiungere servizi utili anche alla coesione sociale". Imprese che proprio nel territorio dovranno rintracciare quel supporto logistico e strutturale necessario alla crescita. E sul fronte delle opportunità concesse alle Regioni, bisognerà operare con una strategia precisa. "Nei molti studi sull'argomento - precisa a titolo personale Renato Loiero, consigliere per il bilancio del presidente del Consiglio dei Ministri - è stato approfondito come l'efficacia delle politiche di coesione dipenda sia dall'ammontare delle risorse e dal numero di progetti finanziabili, ma anche e soprattutto dalla qualità dei progetti promossi sulla base di un adeguato fabbisogno, e da un contesto istituzionale e territoriale ben allineato e con una attività regolatoria e organizzativa efficaci e stabili nel tempo, da cui ne potrà discendere una governance anche duratura. Le infrastrutture e la logistica, il capitale umano e i settori emergenti (energia, sanità...) sono i fattori che determinano le potenzialità di un territorio". (segue) (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2465 -



adnkronos labitalia

PNRR: FITTO A FEDERTERZIARIO, 'FONDAMENTALE PER DIGITALIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PMI' (5) = (Adnkronos/Labitalia) - Inoltre, aggiunge il Consigliere Loiero, se da un lato è "opportuno investire in settori complementari rispetto ai punti di forza di un'area, d'altro canto è necessario favorire nelle regioni la formazione di un capitale territoriale che funga da volano ad un processo di crescita endogena di lungo periodo". Ed è anche in questo passaggio che tornano in gioco gli organismi datoriali, proprio nell'ottica di arricchire il capitale umano, contribuendo alla messa in campo di una strategia unitaria dei processi di istruzione e formazione per preparare lavoratori adeguati a un mercato del lavoro sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in crescita. "Alle associazioni datoriali - aggiunge Egidio Sangue, direttore di FondItalia - va riconosciuto anche il merito di promuovere, con grande forza ed in maniera spesso esclusiva, la formazione e l'aggiornamento di tanti lavoratori ogni anno per tramite dei Fondi Interprofessionali". A questo proposito, proprio FondItalia, promosso da FederTerziario, nel 2023 "ha consentito - prosegue Sangue - la realizzazione di percorsi formativi per oltre 34 mila lavoratori provenienti, per l'80%, da medie, piccole e micro imprese, proprio grazie al lavoro costante delle reti di rappresentanza che si sono fatte carico, in maniera capillare, di raccoglierne le esigenze, animarne la domanda, rappresentandole spesso anche in contesti di mercato ed istituzionali. Evidenza che ha rafforzato nuovamente la nostra già profonda convinzione che le associazioni datoriali debbano rappresentare uno dei pilastri fondamentali - insieme ai Fondi, le rappresentanze dei lavoratori e gli interlocutori istituzionali - per un efficace e fattivo sistema per le politiche attive".



FederTerziario promuove l'evento “La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni”

30 Gennaio 2024

Con le radici piantate nel futuro

31 GENNAIO 2024 - ORE 14.30
MUSEO DELL'ARA PACIS

LA RAPPRESENTANZA DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

Come evolve il mercato del lavoro e le opportunità per le imprese con la nuova governance economica e delle politiche di sviluppo.

Le risposte ad un mercato del lavoro caratterizzato dalla “transizione delle competenze” e la capacità di attuare gli interventi del PNRR e della Politica di Coesione, rappresentano la sfida di sistema su cui l'Italia si deve confrontare nei prossimi 5 anni.

La capacità di mettere in campo una strategia unitaria dei processi di istruzione e formazione e di innovare le Politiche attive è necessaria per alimentare un mercato del lavoro sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in continua evoluzione.

La nuova governance economica e della politica di coesione promossa dal Governo deve garantire le capacità di attuazione e di spesa delle risorse che l'Italia ha a disposizione per migliorare la propria competitività.

(AGENPARL) - ROMA, 30 Gennaio 2024 - 31 gennaio ore 14.30 | MUSEO DELL'ARA PACIS | ROMA

Attori istituzionali, esponenti governativi e parlamentari di primo piano si confronteranno con esperti economici e del mondo del lavoro di rilievo nazionale per offrire una lettura coordinata e complessa degli aspetti di riforma e delle modalità attuative messe in campo dal Governo anche in relazione alle nuove prospettive del mercato del lavoro e alle necessità di attuare gli interventi del PNRR e della Politica di Coesione. Un quadro articolato che avrà come filo conduttore il ruolo strategico rivestito dai corpi intermedi.

Si compone di questi termini la panoramica dei contributi al convegno “La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni” organizzato da **FederTerziario** al **Museo dell'Ara Pacis (Lungotevere in Augusta | ingresso ospiti Via di Ripetta 190) il 31 gennaio alle 14:30**. Dopo i saluti istituzionali, anticipati dall'intervento del segretario generale **Alessandro**



in collaborazione con



Franco, il giornalista **Mauro Giliberti**, inviato RAI "Porta a Porta", modererà i due panel di riferimento del pomeriggio: "Evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori" e "Nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese". Le conclusioni sono affidate a **Nicola Patrizi**, presidente FederTerziario.

Un pomeriggio di lavori per coinvolgere tutte le parti in causa in una riflessione comune di fronte a processi che richiedono una stretta sinergia per costruire una strategia unitaria che includa anche uno sviluppo adeguato dei flussi di istruzione e formazione, nonché di rinnovamento delle Politiche attive. Il mercato del lavoro, del resto, è sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in continua evoluzione. Il ruolo di **FederTerziario**, in quanto corpo intermedio, costituisce un riferimento essenziale per micro e piccole imprese che devono essere accompagnate in questa delicata fase di transizione.



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

31 GENNAIO 2024 - ORE 14.30
MUSEO DELL'ARA PACIS

LA RAPPRESENTANZA DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

Come evolve il mercato del lavoro e le opportunità per le imprese con la nuova governance economica e delle politiche di sviluppo.

Le risposte ad un mercato del lavoro caratterizzato dalla "transizione delle competenze" e la capacità di attuare gli interventi del PNRR e della Politica di Coesione, rappresentano la sfida di sistema su cui l'Italia si deve confrontare nei prossimi 5 anni.

La capacità di mettere in campo una strategia unitaria dei processi di istruzione e formazione e di innovare le Politiche attive è necessaria per alimentare un mercato del lavoro sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in continua evoluzione.

La nuova governance economica e della politica di coesione promossa dal Governo deve garantire le capacità di attuazione e di spesa delle risorse che l'Italia ha a disposizione per migliorare la propria competitività.

In tale contesto le associazioni rappresentative soprattutto delle micro, piccole e medie imprese devono essere capaci di aggiornare il loro ruolo, con un esercizio partenariale e di rappresentanza in stretta collaborazione con le istituzioni.

Lungotevere in Augusta, 00186 Roma
Ingresso ospiti - Via di Ripetta 190

Segui l'evento in diretta




31 GENNAIO 2024
ORE 14.30
MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta, 00186 Roma RM
Ingresso ospiti - Via di Ripetta 190

14.30 - Registrazione Dei Partecipanti
Welcome Coffee

MODERA - Mauro Giliberti
Inviato RAI "Porta a Porta"

15.00 - SALUTI E INTRODUZIONE
Alessandro Franco - Segretario Generale Federterziario

15.20 - SALUTI ISTITUZIONALI
Giorgia MELONI * - Presidente del Consiglio dei Ministri
Raffaele FITTO - Ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il PNRR
Daniela SANTANCHE' ** - Ministro del Turismo
Claudio DURIGON - Senatore della Repubblica, Sottosegretario Min. del Lavoro e delle Pol. Sociali
Mauro NDRÌ - Capo di Gabinetto del Ministero del Lavoro
Walter RIZZETTO - Presidente XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato Camera dei Deputati
Chiara GRIBAUDO ** - Presidente Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Lavoro in Italia
Michele FINA - Senatore della Repubblica. Membro VIII Commissione Infrastrutture e Ambiente
Francesco Paolo CAPONE - Segretario Generale UGL
Egidio SANGUE - Direttore Fonditalia

16.30 - I PANEL
Evoluzione mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori

17.45 - II PANEL
Nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese

Emanuela D'AVERSA - Responsabile ufficio Relazioni Industriali Federterziario
Maurizio SACCONI - Già Ministro del Lavoro
Linda Laura SABBADINI - Già Direttore del Dip. delle Statistiche Sociali e Ambientali dell'ISTAT
Dario MONTANARO - Presidente ANCL
Enrico TEZZA - ITC-ILO former official

Massimo BITONCI - Sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy
Renato LOIERO - Consigliere politiche bilancio del Presidente del Consiglio dei ministri
Federico PIRRO - Professore esperto della Struttura di missione PNRR
Massimo TEMUSSI - Dir. Gen. Politiche attive per il lavoro - Min. del lavoro e delle politiche sociali
Francesco VERBARO - Presidente Formatemp

CONCLUSIONI
Nicola PATRIZI - Presidente Federterziario

CON IL PATROCINIO DI: **FONDITALIA** | **Fondo Formazione Italia**

(*) Parteciperà un delegato del governo
(**) In attesa di conferma



Il Ministro Fitto al convegno FederTerziario: “PNRR fondamentale anche per digitalizzazione e transizione energetica delle piccole e medie imprese”

31 Gennaio 2024



(AGENPARL) - ROMA, 31 Gennaio 2024 - Oggi il Convegno all'Ara Pacis promosso da FederTerziario che chiede centralità nelle politiche pubbliche per le imprese più piccole che valgono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. La ricetta per lo sviluppo muove dallo 'small first', da progetti regionali calibrati sul fabbisogno e dalla crescita del capitale umano locale. Il PNRR sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica. È quanto emerge dalle parole del **Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNNR, Raffaele Fitto**, impegnato a Bruxelles in vista di un importante Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno **“La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni”** promosso da FederTerziario con il patrocinio di FondItalia che si è tenuto oggi all'Ara Pacis.

*“Il richiamo principale – sottolinea il **Ministro per gli Affari Europei** – è rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell’ambito dell’attuazione”. Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la “ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario” e anche “degli obiettivi del Piano”. Si tratta di “un’azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata”, spiega il **Ministro Fitto**, che sono “due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l’importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi”. La fase dell’attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: “La revisione – aggiunge – prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica”. Aspetti che riguardano da vicino, dichiara il **Ministro degli Affari europei**, le grandi e medie aziende **ma anche le realtà di piccola dimensione**. Considerazioni che trovano conferma nel costante confronto avviato: “Nella cabina di regia ridefinita a inizio legislatura con il primo decreto PNRR abbiamo coinvolto direttamente le organizzazioni di categoria e le parti sociali per un confronto anche sulle scelte che portiamo avanti” e quindi “la fase di attuazione del PNRR è anche una verifica costante e quotidiana dell’attuazione e della realizzazione del piano”. Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del PNRR e della Politica di Coesione e dai processi di formazione e istruzione nell’ottica di un mercato del lavoro caratterizzato dalla “transizione delle competenze” nel quadro di un adeguamento della rappresentatività che metta al centro delle politiche pubbliche le micro, piccole e medie imprese che costituiscono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. L’eventosi è sviluppato in due panel dedicati all’evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori e nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese alla presenza di attori istituzionali, esponenti governativi e parlamentari di primo piano.*

*“Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell’attuale momento con vista sui prossimi anni – evidenzia **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** -, ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell’associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona Economica Sociale che sarà una grande opportunità per le imprese. Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e*

capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell'ottica del PNRR e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare”.

Ad aprire l'evento, l'intervento di **Alessandro Franco, segretario generale di FederTerziario**, per evidenziare, nell'ambito del grande tema della rappresentatività, come, nel corso degli ultimi trent'anni, “il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari – ben 14 – per orientare l'applicazione dei CCNL ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali ‘su misura’, che rinviano ai ‘contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative’. Il criterio cosiddetto della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di CCNL, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il CNEL, dei contratti scaduti. “Occorre guardare – prosegue **Alessandro Franco** – alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese ‘minori’, almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell'agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati”.

La sfida che una Confederazione come **FederTerziario** ha già attivato da anni è proprio quella di ricalibrare il peso specifico delle imprese nell'ambito delle decisioni politiche, procedendo parallelamente in un accompagnamento quotidiano perché non tutti gli strumenti contrattuali si possono adattare a un tessuto così ampio e variegato che invece necessita di un'attenzione precisa. “Le piccole e piccolissime imprese – sottolinea **Maurizio Sacconi, già Ministro del Lavoro** –, che costituiscono grande parte del flessibile tessuto produttivo italiano, hanno bisogno di una rappresentanza che affermi nelle politiche pubbliche il criterio ‘small first’. Regole e servizi statuali corrispondenti alla microdimensione risultano nondimeno utili alla grande impresa mentre non vale il contrario. Poi, attraverso strumenti sussidiari come gli enti bilaterali, le parti rappresentative delle piccole imprese e dei lavoratori possono aggiungere servizi utili anche alla coesione sociale”.

Imprese che proprio nel territorio dovranno rintracciare quel supporto logistico e strutturale necessario alla crescita. E sul fronte delle opportunità concesse alle Regioni, bisognerà operare con una strategia precisa. “Nei molti studi sull'argomento – precisa a titolo personale **Renato Loiero, Consigliere per il bilancio del Presidente del Consiglio dei Ministri** – è stato approfondito come l'efficacia delle politiche di coesione dipenda sia dall'ammontare delle risorse e dal numero di progetti finanziabili, ma anche e soprattutto dalla qualità dei progetti promossi sulla base di un adeguato fabbisogno, e da un contesto istituzionale e territoriale ben allineato e con una attività regolatoria e organizzativa efficaci e stabili nel tempo, da cui ne potrà discendere una

*governance anche duratura. Le infrastrutture e la logistica, il capitale umano e i settori emergenti (energia, sanità...) sono i fattori che determinano le potenzialità di un territorio". Inoltre, aggiunge il **Consigliere Loiero**, se da un lato è "opportuno investire in settori complementari rispetto ai punti di forza di un'area, d'altro canto è necessario favorire nelle regioni la formazione di un capitale territoriale che funga da volano ad un processo di crescita endogena di lungo periodo".*

Ed è anche in questo passaggio che tornano in gioco gli organismi datoriali, proprio nell'ottica di arricchire il capitale umano, contribuendo alla messa in campo di una strategia unitaria dei processi di istruzione e formazione per preparare lavoratori adeguati a un mercato del lavoro sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in crescita. "Alle associazioni datoriali – aggiunge **Egidio Sangue, direttore di FondItalia** – va riconosciuto anche il merito di promuovere, con grande forza ed in maniera spesso esclusiva, la formazione e l'aggiornamento di tanti lavoratori ogni anno per tramite dei Fondi Interprofessionali". A questo proposito, proprio **FondItalia**, promosso da FederTerziario, nel 2023 "ha consentito – prosegue **Sangue** – la realizzazione di percorsi formativi per oltre 34 mila lavoratori provenienti, per l'80%, da medie, piccole e micro imprese, proprio grazie al lavoro costante delle reti di rappresentanza che si sono fatte carico, in maniera capillare, di raccogliere le esigenze, animarne la domanda, rappresentandole spesso anche in contesti di mercato ed istituzionali. Evidenza che ha rafforzato nuovamente la nostra già profonda convinzione che le associazioni datoriali debbano rappresentare uno dei pilastri fondamentali – insieme ai Fondi, le rappresentanze dei lavoratori e gli interlocutori istituzionali – per un efficace e fattivo sistema per le politiche attive".



The logo for ANSA.it, featuring the text "ANSA" in a large, bold, white sans-serif font, followed by ".it" in a smaller, white sans-serif font, all set against a solid green square background.

Fitto, spesa Pnrr sia di qualità per garantire crescita

E consenta così il rientro del debito generato

31 Gennaio , 15:39

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - "Il Pnrr nasce per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare dal debito" generato dallo stesso piano e che "costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione". Lo ha detto il ministro degli Pnrr, Affari Europei, Sud e Coesione Raffaele Fitto intervenendo in un messaggio video al convegno di **FederTerziario** su "La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni". Il ministro ha anche ricordato che l'Italia "ha già raggiunto tutti gli obiettivi per ottenere la quinta rata" e di cui ha già presentato domanda. (ANSA).

GMG



Fitto, in Pnrr importante intervento a favore delle imprese

'Anche con piccole imprese confronto costante'

31 Gennaio , 15:52

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - "La revisione del Pnrr prevede un importante intervento a favore delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica". Così il ministro degli Affari Europei, Sud Coesione, Pnrr Raffaele Fitto intervenendo con un messaggio video al convegno di **Federterziario**. Questi interventi e aspetti "riguardano da vicino, le grandi e medie aziende ma anche le realtà di piccola dimensione" con le quali è stato avviato un costante confronto. "Nella cabina di regia ridefinita a inizio legislatura - ha proseguito Fitto - abbiamo coinvolto direttamente le organizzazioni di categoria, come **FederTerziario**, e le parti sociali per un confronto anche sulle scelte che portiamo avanti" e quindi "la fase di attuazione del PNRR è anche una verifica costante e quotidiana con le organizzazioni dell'attuazione e della realizzazione del piano". (ANSA).

GMG



Federterziario, 'Nuova Zes grande opportunità per imprese'

'Guardare a qualità della contrattazione collettiva'

31 Gennaio , 17:01

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - La nuova Zes "sarà una grande opportunità per le imprese", ha detto il presidente di **FederTerziario** Nicola Patrizi al convegno dell'organizzazione in corso a Roma. "Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell'ottica del Pnrr e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare" ha aggiunto. Affrontando il tema della rappresentatività, Alessandro Franco, segretario generale di **FederTerziario**, ha evidenziato come, nel corso degli ultimi trent'anni, "il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari - ben 14 - per orientare l'applicazione dei Ccnl ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali 'su misura', che rinviano ai 'contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative'. Il criterio cosiddetto della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di Ccnl, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il Cnel, dei contratti scaduti. "Occorre guardare - ha aggiunto Franco - alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese 'minori', almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell'agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati". (ANSA).

GMG



Pnrr: Bitonci, l'attuazione parte adesso, la sfida è il 2026

'Ma sono preoccupato per i tempi di realizzazione delle opere'

31 Gennaio , 18:32

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - "Il Pnrr è una grande sfida, il ministro Fitto ha fatto un grande lavoro, ma la grande sfida è il 2026. L'attuazione del Piano parte adesso ed è molto importante sugli effetti del Pil". Così il sottosegretario al Ministero del Made in Italy Massimo Bitonci intervenendo al convegno di **FederTerziario**. "La mia preoccupazione maggiore - ha aggiunto - è legata alla realizzazione delle infrastrutture strategiche, e alla realizzazione delle opere pubbliche in genere. Sono preoccupato per i tempi medi di realizzazione di un'opera che fino all'anno scorso erano di quattro anni e mezzo, dati Ance, vuol dire che ci sono opere che impiegano anche 9 anni. Questa è la realtà" "Chi fa polemica sulla semplificazione del codice degli appalti - ha proseguito - non ha mai fatto l'amministratore locale, perché chi lo ha fatto sa benissimo che se vuoi un'opera realizzata devi avere la responsabilità, ma anche la libertà di decidere. Per questo sono preoccupato e non so se ce la faremo per il 2026. Se invece le opere corrono io credo che potremo centrare l'obiettivo del 2026 e ci sarà un risultato anche in termini di Pil" ha concluso. (ANSA).

GMG



Bitonci, puntiamo a 1 milione di auto prodotte in Italia

'Oggi siamo a meno di 500.000'

31 Gennaio , 18:58

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - "I nuovi incentivi ecobonus per le auto saranno destinati principalmente alle auto prodotte in Italia". Lo ha detto il sottosegretario al Made in Italy Massimo Bitonci partecipando al convegno di **FederTerziario**. "Il nostro obiettivo è di arrivare a un milione di auto prodotte in Italia. Oggi se ne producono meno di 500.000" ha aggiunto ricordando che domani si terrà il tavolo dell'automotive dove si parlerà dei nuovi incentivi per la rottamazione delle auto più inquinanti, misura che, ha ricordato, cuberà un miliardo di euro. (ANSA).

GMG

FEDERTERZIARIO: FITTO, DA PNRR TRANSIZIONE DIGITALE ED ENERGETICA PMI

**24 ORE
Radiocor:**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 31 gen - "Il Pnrr sara' fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica". E' quanto emerge dalle parole del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, impegnato a Bruxelles in vista del Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno 'La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni' promosso da FederTerziario con il patrocinio di FondItalia che si tiene in giornata all'Ara Pacis. FederTerziario chiede centralita' nelle politiche pubbliche per le imprese piu' piccole che valgono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. La ricetta per lo sviluppo muove dallo 'small first', da progetti regionali calibrati sul fabbisogno e dalla crescita del capitale umano locale.

'Il richiamo principale - sottolinea il Ministro per gli Affari Europei - e' rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perche' gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza.

Quindi e' necessario avere la capacita' di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualita' e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione'. Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario' e anche 'degli obiettivi del Piano'. Si tratta di 'un'azione che abbiamo realizzato gia' nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata', spiega il Ministro Fitto, che sono 'due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo gia' presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo gia' raggiunto tutti gli obiettivi'.

Ann

(RADIOCOR) 31-01-24 11:36:02 (0315) 5 NNNN

FEDERTERZIARIO: FITTO, DA PNRR TRANSIZIONE DIGITALE ED ENERGETICA PMI

SOLE
Radiocor:

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 31 gen - "Il Pnrr sara' fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica". E' quanto emerge dalle parole del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, impegnato a Bruxelles in vista del Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno 'La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni' promosso da FederTerziario con il patrocinio di FondItalia che si tiene in giornata all'Ara Pacis. FederTerziario chiede centralita' nelle politiche pubbliche per le imprese piu' piccole che valgono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. La ricetta per lo sviluppo muove dallo 'small first', da progetti regionali calibrati sul fabbisogno e dalla crescita del capitale umano locale.

'Il richiamo principale - sottolinea il Ministro per gli Affari Europei - e' rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perche' gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza.

Quindi e' necessario avere la capacita' di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualita' e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione'. Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario' e anche 'degli obiettivi del Piano'. Si tratta di 'un'azione che abbiamo realizzato gia' nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata', spiega il Ministro Fitto, che sono 'due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo gia' presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo gia' raggiunto tutti gli obiettivi'.

Ann

(RADIOCOR) 31-01-24 11:36:02 (0315) 5 NNNN



Notizie RadiocorFEDERTERZIARIO: FITTO, DA PNRR TRANSIZIONE DIGITALE ED ENERGETICA PMI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 31 gen - "Il Pnrr sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica". È quanto emerge dalle parole del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, impegnato a Bruxelles in vista del Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno 'La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni' promosso da FederTerziario con il patrocinio di Fonditalia che si tiene in giornata all'Ara Pacis. FederTerziario chiede centralità nelle politiche pubbliche per le imprese più piccole che valgono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. La ricetta per lo sviluppo muove dallo 'small first', da progetti regionali calibrati sul fabbisogno e dalla crescita del capitale umano locale.

'Il richiamo principale - sottolinea il Ministro per gli Affari Europei - è rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza.

Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione'. Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario' e anche 'degli obiettivi del Piano'. Si tratta di 'un'azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata', spiega il Ministro Fitto, che sono 'due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi'.

Ann



FEDERTERZIARIO: FITTO, DA PNRR TRANSIZIONE DIGITALE ED ENERGETICA PMI
-2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 31 gen - La fase dell'attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: 'La revisione - aggiunge il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto - prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica'. Aspetti che riguardano da vicino, dichiara il Ministro degli Affari europei, le grandi e medie aziende ma anche le realtà di piccola dimensione.

Considerazioni che trovano conferma nel costante confronto avviato: 'Nella cabina di regia ridefinita a inizio legislatura con il primo decreto Pnrr abbiamo coinvolto direttamente le organizzazioni di categoria e le parti sociali per un confronto anche sulle scelte che portiamo avanti' e quindi 'la fase di attuazione del Pnrr è anche una verifica costante e quotidiana dell'attuazione e della realizzazione del piano'. Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del Pnrr e della Politica di Coesione e dai processi di formazione e istruzione. Se ne parlerà a breve nell'evento in due panel dedicati all'evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori e nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese. 'Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell'attuale momento con vista sui prossimi anni - evidenzia Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario -, ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell'associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona Economica Sociale che sarà una grande opportunità per le imprese. Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell'ottica del Pnrr e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare'.

Ann



Pnrr: Fitto, fondamentale per digitalizzazione e transizione energetica Pmi

Roma, 31 gen 12:23 - (Agenzia Nova) - Il Pnrr sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica. È quanto emerge dalle parole del ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, impegnato a Bruxelles in vista di un importante Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno "La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni" promosso da Federterziario con il patrocinio di FondItalia che si è tenuto oggi all'Ara Pacis. "Il richiamo principale - sottolinea il ministro - è rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione". Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la "ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario" e anche "degli obiettivi del Piano". Si tratta di "un'azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata", spiega il ministro Fitto, che sono "due rate che il nostro governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi". La fase dell'attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: "La revisione - aggiunge - prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica". (segue) (Rin)
© Agenzia Nova - Riproduzione riservata



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA

QUOTIDIANI ECONOMICI

Il ruolo della categoria a supporto delle aziende ad affrontare il nuovo mercato del lavoro

Consulenti a fianco dell'impresa

Professionisti qualificati per fare veramente la differenza

DI DARIO MONTANARO*

Ritengo fortemente che l'esercizio dell'attività di impresa in questo Paese celi al suo interno un'indole eroica e al tempo stesso affascinante. L'eroismo e il fascino del fare impresa risiedono, se vogliamo, nelle loro caratteristiche e peculiarità endogene che emergono, timidamente, già dal dettato costituzionale, che declina l'iniziativa economica privata come libera e ne individua quali limiti l'utilità sociale, la salute, l'ambiente, la sicurezza, la libertà e la dignità umana.

La libertà di iniziativa economica finisce così per assumere il rango di libertà-diritto costituzionalmente protetta, strumentale alla formazione e libera espressione della persona, attraverso la quale il soggetto si realizza sia sul piano individuale che sociale, e al tempo stesso quale libertà-diritto strumentale all'attuazione dell'ordinamento giuridico, economico e sociale sul quale si innesta, perché di fatto la sua piena affermazione e concretizzazione permette il corretto e libero funzionamento del sistema economico, industriale, del Paese.

Come si evince già dall'articolo 41 della Costituzione il tema della legalità e sicurezza del lavoro condiziona in modo penetrante la libertà di intrapresa economica privata, infatti se per un certo verso per tutelare la dignità personale del lavoratore sono previsti limiti procedurali all'esercizio degli stessi poteri gerarchici dell'imprenditore, per un altro verso al fine di salvaguardare l'integrità fisica e morale dei lavoratori risulta sensibilmente condizionata la stessa capacità organizzativa dell'imprenditore, che deve esplicarsi nel quadro di re-

struito, l'imprenditore assume su di sé, il complesso incarico, di realizzare una sinergia di tutti i fattori della produzione, primo tra tutti il capitale umano.

Tra tutti i fattori della produzione, infatti, quali i macchinari, le infrastrutture e i sistemi di approvvigionamento, il capitale umano è quello che richiede maggiore attenzione, perché è su di esso che si riflettono e al tempo stesso si strutturano le principali trasformazioni del mercato del lavoro.

Non a caso oggi stiamo vivendo quella che molti definiscono una vera e propria rivoluzione che sta portando progressivamente l'impresa a ripensare alla propria concezione e alle proprie priorità.

Se qualche anno fa, infatti, il pensiero principale dell'imprenditore era concentrato sulle problematiche afferenti al reperimento di personale e in particolare sulla necessità di efficientare gli strumenti per la selezione dei nuovi possibili candidati, ad oggi questo problema sembra essersi parzialmente attenuato anche grazie al contributo della digitalizzazione, per cui davanti agli occhi dell'impresa si profilano un parterre di servizi, privati e pubblici, che facilitano l'accesso a banche dati che favoriscono la fruizione di informazioni utili all'esercizio dell'attività di recruitment.

L'attenzione, dunque, sembra essersi in parte spostata al momento successivo all'ingresso in azienda, è qui che viene richiesto all'impresa di investire in percorsi di retention dei lavoratori, funzionali a capire come "trattenere il lavoratore in azienda", quale possa essere il percorso di crescita più adatto alle loro esigenze e bisogni.

Bisogni ed esigenze che assumono volti nuovi, e che risiedono in un cambiamento di paradigma e di sistematiz-

zazione e che continuano a produrre effetti anche nella contemporaneità. Nella scelta di una nuova occupazione un ruolo primario viene attribuito alle soluzioni organizzative che permettono di privilegiare un bilanciamento equo tra le esigenze lavorative e quelle inerenti alla sfera privata, da qui si innescano prospettive che muovono dalla possibilità di sostituire il paradigma di una retribuzione per ore lavorate ad una retribuzione per risultati conseguiti, alla necessità di una formazione più elastica che possa intercettare le peculiarità dei diversi destinatari, che dunque possa essere meno standardizzata e che sappia cogliere le necessità in termini di lifelong learning di ciascuna figura professionale.

Quanto sopra premesso conduce la stessa impresa a rivedere le proprie priorità e soprattutto a valutare sempre di più soluzioni, anche sperimentali, che siano funzionali a cogliere e valorizzare le richieste del capitale umano. Da qui, dunque, si richiede uno sforzo agli imprenditori nel comprendere queste nuove generazioni che fanno ingresso nel mercato del lavoro, sono i giovani che non hanno al centro delle proprie prerogative l'aspetto economico o lavorativo, e che di fatto vogliono anche avere un percorso personale di interessi oppure vogliono non vincolarsi in percorsi di carriera perpetui con una medesima impresa.

In questo scenario al fianco dell'imprenditore si consolida la figura, imprescindibile, del Consulente del Lavoro che oggi, ancor di più, è chiamato a informare l'imprenditore di quelle che sono le novità che caratterizzano l'imprenditoria e che di fatto incidono in modo tangibile nella gestione dell'impresa, tanto quanto la capacità di

stionali che possano essere funzionali a rispondere a quei nuovi bisogni, e a quelle nuove richieste che il capitale umano manifesta.

In qualità di osservatore attento ai mutamenti, il Consulente del Lavoro è chiamato ad intercettarli, ad osservare tutte quelle trasformazioni in essere che devono essere colte con fiducia al fine di poter individuare in esse nuove opportunità.

L'esempio più immediato è quello relativo all'intelligenza artificiale che sta rapidamente trasformando il mondo del lavoro e delle professioni e con la quale anche i CdL sono tenuti a confrontarsi.

Il tema della governance dell'intelligenza artificiale è ineludibile.

Proprio per questo anche come Ancl, della quale sono portavoce, ci impegniamo nel fornire ai nostri iscritti gli strumenti necessari per dialogare con il cambiamento. Se, infatti, la tecnologia e il digitale stanno diventando realtà sempre più presenti nei vari contesti lavorativi e in primis nei nostri studi, stiamo lavorando alla realizzazione di un organismo di consulenza che possa contribuire a supportare i professionisti verso la digitalizzazione, a favorire una maggiore semplificazione delle procedure e incoraggiare la sperimentazione di nuove soluzioni organizzative e di business.

Abbiamo, infatti, compreso fin da subito non solo le potenzialità che lo strumento tecnologico è in grado di apportare per la nostra categoria ma anche l'esigenza ad esso correlata di una formazione professionale continua, al passo con i tempi. Come categoria professionale, dunque, abbiamo contezza delle nuove frontiere occupazionali che ci vedono quali protagonisti nelle scelte da intra-

gole a cui, a partire dalla direttiva quadro 89/391/CEE, ogni Stato membro dell'Unione Europea si è dovuto conformare.

In un panorama, così ricco di sfide, mantenere l'impresa, non solo in termini di sopravvivenza ma anche di risposta al cambiamento, e spinta al successo.

Un successo che se vogliamo potremmo definire come un connubio funzionale di diversi fattori e della molteplicità di variabili che ordinariamente costruiscono l'impresa: occorrerà partire da un uso efficace ed efficiente dei fattori della produzione, in termini di flessibilità e adattamento alle esigenze e ai bisogni del capitale umano, anche attraverso la sperimentazione di soluzioni organizzative e strategiche nuove; al tempo stesso occorrerà proseguire nella costruzione di relazioni con il cliente personalizzate e non standardizzate, nell'ottica di una sempre maggiore personalizzazione del servizio e comprensione delle richieste avanzate; infine, risulterà imprescindibile riservare un ruolo centrale alla formazione per favorire l'implementazione di soluzioni in risposta al cambiamento e alle trasformazioni che ci interessano da vicino.

Da ultimo, mi permetto di sottolineare come l'essere affiancati da professionisti qualificati, primi tra tutti i consulenti del lavoro per la pluralità di attività e adempimenti nei quali sono effettivamente coinvolti nella vita di un'impresa, può fare sicuramente la differenza.

Da parte nostra, come consulenti del lavoro e come Ancl, siamo certi di poter costruire strumenti nuovi, come già abbiamo fatto in passato, per saper cogliere quelle sfide che attendono professionisti e imprese, e alle quali guardiamo con curiosità, impegno e positività per il progresso del paese.

***presidente nazionale Ancl**

— Riproduzione riservata —

zazione delle priorità che non è solo proprio delle nuove generazioni, ma che in parte è riconducibile a quelle trasformazioni che si sono innestate a partire dall'evento

gestione del capitale, tanto quanto saper gestire i mercati e gli altri fattori della produzione.

In questo il consulente del lavoro è chiamato a proporre soluzioni organizzative, ge-

prendere al fianco dell'imprenditore. Si tratta di scelte nelle quali ci viene richiesto di impiegare tutti gli strumenti che l'ordinamento ci mette a disposizione per so-

Stiamo vivendo quella che molti definiscono una vera e propria rivoluzione che sta portando progressivamente l'impresa a ripensare alla propria concezione

Come categoria abbiamo contezza delle nuove frontiere occupazionali che ci vedono protagonisti nelle scelte da intraprendere al fianco dell'imprenditore

Pagina a cura dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO
Per informazioni e contatti www.ancl.it





FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



QUOTIDIANI ECONOMICI ONLINE

Il ministro Fitto al convegno FederTerziario: “PNRR fondamentale anche per digitalizzazione e transizione energetica delle piccole e medie imprese”

31 Gennaio 2024



Oggi il Convegno all'Ara Pacis promosso da FederTerziario che chiede centralità nelle politiche pubbliche per le imprese più piccole che valgono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. La ricetta per lo sviluppo muove dallo 'small first', da progetti regionali calibrati sul fabbisogno e dalla crescita del capitale umano locale

Il PNRR sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica. È quanto emerge dalle parole del **Ministro per gli**

Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Raffaele Fitto, impegnato a Bruxelles in vista di un importante Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno **“La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni”** promosso da **FederTerziario con il patrocinio di FondItalia** che si è tenuto oggi all'Ara Pacis.

*“Il richiamo principale – sottolinea il **Ministro per gli Affari Europei** – è rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione”*. Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la *“ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario”* e anche *“degli obiettivi del Piano”*. Si tratta di *“un'azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata”*, spiega il **Ministro Fitto**, che sono *“due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi”*. La fase dell'attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: *“La revisione – aggiunge – prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica”*. Aspetti che riguardano da vicino, dichiara il **Ministro degli Affari europei**, le grandi e medie aziende **ma anche le realtà di piccola dimensione**. Considerazioni che trovano conferma nel costante confronto avviato: *“Nella cabina di regia ridefinita a inizio legislatura con il primo decreto PNRR abbiamo coinvolto direttamente le organizzazioni di categoria e le parti sociali per un confronto anche sulle scelte che portiamo avanti”* e quindi *“la fase di attuazione del PNRR è anche una verifica costante e quotidiana dell'attuazione e della realizzazione del piano”*.

Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del PNRR e della Politica di Coesione e dai processi di formazione e istruzione nell'ottica di un mercato del lavoro caratterizzato dalla *“transizione delle competenze”* nel quadro di un adeguamento della rappresentatività che metta al centro delle politiche pubbliche le micro, piccole e medie imprese che costituiscono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. L'evento si è sviluppato in due panel dedicati all'evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori e nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese alla presenza di attori istituzionali, esponenti governativi e parlamentari di primo piano.

“Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell'attuale momento con vista sui prossimi anni –

evidenzia **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** –, *ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell'associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona Economica Sociale che sarà una grande opportunità*



per le imprese. Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell'ottica del PNRR e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare”.



Ad aprire l'evento, l'intervento di **Alessandro Franco, segretario generale di FederTerziario**, per evidenziare, nell'ambito del grande tema della rappresentatività, come, nel corso degli ultimi trent'anni, *“il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari – ben 14 – per orientare l'applicazione dei CCNL ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali ‘su misura’, che rinviano ai ‘contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative’.* Il criterio cosiddetto della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di CCNL, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il CNEL, dei contratti scaduti. *“Occorre guardare – prosegue Alessandro Franco – alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese ‘minori’, almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell'agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati”.*

La sfida che una Confederazione come **FederTerziario** ha già attivato da anni è proprio quella di ricalibrare il peso specifico delle imprese nell'ambito delle decisioni politiche, procedendo parallelamente in un accompagnamento quotidiano perché non tutti gli strumenti contrattuali si possono adattare a un tessuto così ampio e variegato che invece necessita di un'attenzione precisa. *“Le piccole e piccolissime imprese – sottolinea Maurizio Sacconi, già Ministro del Lavoro –, che costituiscono grande parte del flessibile tessuto produttivo italiano, hanno bisogno*

di una rappresentanza che affermi nelle politiche pubbliche il criterio 'small first'. Regole e servizi statuali corrispondenti alla microdimensione risultano nondimeno utili alla grande impresa mentre non vale il contrario. Poi, attraverso strumenti sussidiari come gli enti bilaterali, le parti rappresentative delle piccole imprese e dei lavoratori possono aggiungere servizi utili anche alla coesione sociale".

CUORE ECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

Fitto e Loiero: "Pnrr e capitale umano per la piena transizione delle Pmi"



Il ministro e il consigliere di bilancio di Palazzo Chigi al convegno organizzato da Federterziario: "Necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione. Inoltre è opportuno investire in settori complementari rispetto ai punti di forza di un'area, ma anche favorire nelle regioni la formazione di un capitale territoriale che funga da volano ad un processo di crescita endogena di lungo periodo"

Il Pnrr sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica.

È quanto emerge dalle parole del **Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto**, intervenendo in collegamento al convegno **"La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni"** promosso da FederTerziario con il patrocinio di **FondItalia** che si è tenuto oggi all'Ara Pacis.

*"Il richiamo principale - sottolinea il **Ministro per gli Affari Europei** - è rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese.*

Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione".

Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la "ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario" e anche "degli obiettivi del Piano".

Le imprese attendono questo momento

Si tratta di "un'azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata", spiega **il Ministro Fitto**, che sono "due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi".

La fase dell'attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: "La revisione - aggiunge - prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica".

Aspetti che riguardano da vicino, dichiara il **Ministro degli Affari europei**, le grandi e medie aziende **ma anche le realtà di piccola dimensione**.

Considerazioni che trovano conferma nel costante confronto avviato: "Nella cabina di regia ridefinita a inizio legislatura con il primo decreto PNRR abbiamo coinvolto direttamente le organizzazioni di categoria e le parti sociali per un confronto anche sulle scelte che portiamo avanti" e quindi "la fase di attuazione del Pnrr è anche una verifica costante e quotidiana dell'attuazione e della realizzazione del piano".

Il resoconto dell'evento

Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del Pnrr e della Politica di Coesione e dai processi di formazione e istruzione nell'ottica di un mercato del lavoro caratterizzato dalla "transizione delle competenze" nel quadro di un adeguamento della rappresentatività che metta al centro delle politiche pubbliche le micro, piccole e medie imprese che costituiscono il 97,4 per cento del tessuto produttivo nazionale.

L'evento si è sviluppato in due panel dedicati all'evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori e nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese alla presenza di attori istituzionali, esponenti governativi e parlamentari di primo piano.

"Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell'attuale momento con

vista sui prossimi anni - evidenzia **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** -, ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell'associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona Economica Sociale che sarà una grande opportunità per le imprese.

Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell'ottica del PNRR e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare".

Ad aprire l'evento, l'intervento di **Alessandro Franco, segretario generale di FederTerziario**, per evidenziare, nell'ambito del grande tema della rappresentatività, come, nel corso degli ultimi trent'anni, "il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari - ben 14 - per orientare l'applicazione dei CCNL ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali 'su misura', che rinviano ai 'contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative'.

Il criterio cosiddetto della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di CCNL, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il CNEL, dei contratti scaduti.

*"Occorre guardare - prosegue **Alessandro Franco** - alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese 'minori', almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell'agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati".*

La sfida che una Confederazione come **FederTerziario** ha già attivato da anni è proprio quella di ricalibrare il peso specifico delle imprese nell'ambito delle decisioni politiche, procedendo parallelamente in un accompagnamento quotidiano perché non tutti gli strumenti contrattuali si possono adattare a un tessuto così ampio e variegato che invece necessita di un'attenzione precisa.

*"Le piccole e piccolissime imprese - sottolinea **Maurizio Sacconi, già Ministro del Lavoro** -, che costituiscono grande parte del flessibile tessuto produttivo italiano, hanno bisogno di una rappresentanza che affermi nelle politiche pubbliche il criterio 'small first'.*

Regole e servizi statuali corrispondenti alla microdimensione risultano nondimeno utili alla grande impresa mentre non vale il contrario. Poi, attraverso strumenti sussidiari come gli enti bilaterali, le parti

rappresentative delle piccole imprese e dei lavoratori possono aggiungere

servizi utili anche alla coesione sociale”.

Le parole di Renato Loiero

Imprese che proprio nel territorio dovranno rintracciare quel supporto logistico e strutturale necessario alla crescita. E sul fronte delle opportunità concesse alle Regioni, bisognerà operare con una strategia precisa.

*“Nei molti studi sull’argomento - precisa a titolo personale **Renato Loiero, Consigliere per il bilancio del Presidente del Consiglio dei Ministri** - è stato approfondito come l’efficacia delle politiche di coesione dipenda sia dall’ammontare delle risorse e dal numero di progetti finanziabili, ma anche e soprattutto dalla qualità dei progetti promossi sulla base di un adeguato fabbisogno, e da un contesto istituzionale e territoriale ben allineato e con una attività regolatoria e organizzativa efficaci e stabili nel tempo, da cui ne potrà discendere una governance anche duratura.*

Le infrastrutture e la logistica, il capitale umano e i settori emergenti (energia, sanità...) sono i fattori che determinano le potenzialità di un territorio”.

Inoltre, aggiunge **il Consigliere Loiero**, se da un lato è *“opportuno investire in settori complementari rispetto ai punti di forza di un’area, d’altro canto è necessario favorire nelle regioni la formazione di un capitale territoriale che funga da volano ad un processo di crescita endogena di lungo periodo”.*

Ed è anche in questo passaggio che tornano in gioco gli organismi datoriali, proprio nell’ottica di arricchire il capitale umano, contribuendo alla messa in campo di una strategia unitaria dei processi di istruzione e formazione per preparare lavoratori adeguati a un mercato del lavoro sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in crescita.

*“Alle associazioni datoriali - aggiunge **Egidio Sangue, direttore di Fonditalia** - va riconosciuto anche il merito di promuovere, con grande forza ed in maniera spesso esclusiva, la formazione e l’aggiornamento di tanti lavoratori ogni anno per tramite dei Fondi Interprofessionali”.*

A questo proposito, proprio **Fonditalia**, promosso da FederTerziario, nel 2023 *“ha consentito - prosegue **Sangue** - la realizzazione di percorsi formativi per oltre 34 mila lavoratori provenienti, per l’80%, da medie, piccole e micro imprese, proprio grazie al lavoro costante delle reti di rappresentanza che si sono fatte carico, in maniera capillare, di raccoglierne le esigenze, animarne la domanda, rappresentandole spesso anche in contesti di mercato ed istituzionali.*

Evidenza che ha rafforzato nuovamente la nostra già profonda convinzione che le associazioni datoriali debbano rappresentare uno dei pilastri fondamentali – insieme ai Fondi, le rappresentanze dei lavoratori e gli interlocutori istituzionali – per un efficace e fattivo sistema per le politiche attive”.

Digitalizzazione e transizione energetica, Fitto: Pnrr fondamentale

Videomessaggio inviato al convegno "La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni" promosso da FederTerziario con il patrocinio di FondItalia



Il PNRR sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica. Lo ha detto il ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, **Raffaele Fitto**, in un videomessaggio inviato al convegno "La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni" promosso da **FederTerziario** con il patrocinio di **FondItalia**.

"La fase dell'attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese", ha detto. "La revisione prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica. Aspetti che riguardano da vicino le grandi e medie aziende ma anche le realtà di piccola dimensione".

"Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell'attuale momento con vista sui prossimi anni - ha sottolineato **Nicola Patrizi**, presidente di FederTerziario -, ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell'associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona Economica Sociale che sarà una grande opportunità per le imprese. Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell'ottica del PNRR e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare".

"Il legislatore e la prassi amministrativa hanno utilizzato norme e circolari - ben 14 - per orientare l'applicazione dei CCNL ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali 'su misura', che rinviano ai 'contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative'. Il criterio cosiddetto della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di CCNL, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il CNEL, dei contratti scaduti", ha evidenziato, invece, **Alessandro Franco**,

segretario generale di FederTerziario. “Occorre guardare - alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese 'minori', almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell'agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati”, ha aggiunto.

“Le piccole e piccolissime imprese hanno bisogno di una rappresentanza che affermi nelle politiche pubbliche il criterio 'small first'. Regole e servizi statuali corrispondenti alla microdimensione risultano nondimeno utili alla grande impresa mentre non vale il contrario. Poi, attraverso strumenti sussidiari come gli enti bilaterali, le parti rappresentative delle piccole imprese e dei lavoratori possono aggiungere servizi utili anche alla coesione sociale”, ha sostenuto **Maurizio Sacconi**, già ministro del Lavoro.



FederTerziario

Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



QUOTIDIANI GENERALISTI ONLINE



GENERAL MAGAZINE

Notizie a 360°, 24/7

Fitto al convegno FederTerziario: “PNRR fondamentale per digitalizzazione e transizione energetica piccole e medie imprese”

Convegno promosso da FederTerziario: le imprese più piccole valgono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale.

Ricetta per lo sviluppo: ‘small first’, progetti regionali calibrati sul fabbisogno e crescita capitale umano locale.



Francesco Puppato

31/01/2024

Il PNRR sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica. È quanto emerge dalle parole del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le

Politiche di Coesione e il PNRR, Raffaele Fitto, impegnato a Bruxelles in vista di un importante Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno **“La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni”** promosso da **FederTerziario** con il patrocinio di **FondItalia** che si è tenuto oggi all’Ara Pacis.

*“Il richiamo principale – sottolinea il **Ministro per gli Affari Europei** – è rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell’ambito dell’attuazione”.* Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la *“ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario”* e anche *“degli obiettivi del Piano”*. Si tratta di *“un’azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata”*, spiega il **Ministro Fitto**, che sono *“due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l’importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi”*. La fase dell’attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: *“La revisione – aggiunge – prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica”*. Aspetti che riguardano da vicino, dichiara il **Ministro degli Affari europei**, le grandi e medie aziende ma anche le realtà di piccola dimensione. Considerazioni che trovano conferma nel costante confronto avviato: *“Nella cabina di regia ridefinita a inizio legislatura con il primo decreto PNRR abbiamo coinvolto direttamente le organizzazioni di categoria e le parti sociali per un confronto*

anche sulle scelte che portiamo avanti” e quindi “la fase di attuazione del PNRR è anche una verifica costante e quotidiana dell’attuazione e della realizzazione del piano”.

Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del PNRR e della Politica di Coesione e dai processi di formazione e istruzione nell’ottica di un mercato del lavoro caratterizzato dalla “transizione delle competenze” nel quadro di un adeguamento della rappresentatività che metta al centro delle politiche pubbliche le micro, piccole e medie imprese che costituiscono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. L’eventosi è sviluppato in due panel dedicati all’evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori e nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese alla presenza di attori istituzionali, esponenti governativi e parlamentari di primo piano.

*“Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell’attuale momento con vista sui prossimi anni – evidenzia **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** –, ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell’associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona Economica Sociale che sarà una grande opportunità per le imprese. Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell’ottica del PNRR e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare”.*

Ad aprire l’evento, l’intervento di **Alessandro Franco, segretario generale di FederTerziario**, per evidenziare, nell’ambito del grande tema della rappresentatività, come, nel corso degli ultimi trent’anni, “il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari – ben 14 – per orientare l’applicazione dei CCNL ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali ‘su misura’, che rinviano ai ‘contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei

*lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative'. Il criterio cosiddetto della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di CCNL, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il CNEL, dei contratti scaduti. “Occorre guardare – prosegue **Alessandro Franco** – alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese ‘minori’, almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell’agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati”.*

La sfida che una Confederazione come **FederTerziario** ha già attivato da anni è proprio quella di ricalibrare il peso specifico delle imprese nell’ambito delle decisioni politiche, procedendo parallelamente in un accompagnamento quotidiano perché non tutti gli strumenti contrattuali si possono adattare a un tessuto così ampio e variegato che invece necessita di un’attenzione precisa. “Le piccole e piccolissime imprese – sottolinea **Maurizio Sacconi**, già **Ministro del Lavoro** –, che costituiscono grande parte del flessibile tessuto produttivo italiano, hanno bisogno di una rappresentanza che affermi nelle politiche pubbliche il criterio ‘small first’. Regole e servizi statuali corrispondenti alla microdimensione risultano nondimeno utili alla grande impresa mentre non vale il contrario. Poi, attraverso strumenti sussidiari come gli enti bilaterali, le parti rappresentative delle piccole imprese e dei lavoratori possono aggiungere servizi utili anche alla coesione sociale”.

Imprese che proprio nel territorio dovranno rintracciare quel supporto logistico e strutturale necessario alla crescita. E sul fronte delle opportunità concesse alle Regioni, bisognerà operare con una strategia precisa. “Nei molti studi sull’argomento – precisa a titolo personale **Renato Loiero**, Consigliere per il bilancio del Presidente del Consiglio dei Ministri – è stato approfondito come l’efficacia delle politiche di coesione dipenda sia dall’ammontare delle risorse e dal numero di progetti finanziabili, ma anche e soprattutto dalla qualità dei progetti promossi sulla base di un adeguato fabbisogno, e da un contesto istituzionale e territoriale ben allineato e

con una attività regolatoria e organizzativa efficaci e stabili nel tempo, da cui ne potrà discendere una governance anche duratura. Le infrastrutture e la logistica, il capitale umano e i settori emergenti (energia, sanità...) sono i fattori che determinano le potenzialità di un territorio". Inoltre, aggiunge il Consigliere Loiero, se da un lato è "opportuno investire in settori complementari rispetto ai punti di forza di un'area, d'altro canto è necessario favorire nelle regioni la formazione di un capitale territoriale che funga da volano ad un processo di crescita endogena di lungo periodo".

Ed è anche in questo passaggio che tornano in gioco gli organismi datoriali, proprio nell'ottica di arricchire il capitale umano, contribuendo alla messa in campo di una strategia unitaria dei processi di istruzione e formazione per preparare lavoratori adeguati a un mercato del lavoro sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in crescita. *"Alle associazioni datoriali – aggiunge Egidio Sangue, direttore di FondItalia – va riconosciuto anche il merito di promuovere, con grande forza ed in maniera spesso esclusiva, la formazione e l'aggiornamento di tanti lavoratori ogni anno per tramite dei Fondi Interprofessionali".* A questo proposito, proprio FondItalia, promosso da FederTerziario, nel 2023 *"ha consentito – prosegue Sangue – la realizzazione di percorsi formativi per oltre 34 mila lavoratori provenienti, per l'80%, da medie, piccole e micro imprese, proprio grazie al lavoro costante delle reti di rappresentanza che si sono fatte carico, in maniera capillare, di raccoglierne le esigenze, animarne la domanda, rappresentandole spesso anche in contesti di mercato ed istituzionali. Evidenza che ha rafforzato nuovamente la nostra già profonda convinzione che le associazioni datoriali debbano rappresentare uno dei pilastri fondamentali – insieme ai Fondi, le rappresentanze dei lavoratori e gli interlocutori istituzionali – per un efficace e fattivo sistema per le politiche attive".*

Il Ministro Fitto al convegno FederTerziario: “Pnrr fondamentale per digitalizzazione e transizione energetica delle PMI”

- di: *Barbara Leone* 31/01/2024



Il Pnrr sarà fondamentale anche per supportare le micro, piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica. È quanto emerge dalle parole del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, impegnato a Bruxelles in vista di un importante Consiglio europeo, in un videomessaggio inviato al convegno “La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni” promosso da FederTerziario con il patrocinio di FondItalia che si è tenuto oggi all’Ara Pacis.

Il Ministro Fitto: “Pnrr fondamentale per digitalizzazione e transizione delle PMI”

“Il richiamo principale - sottolinea il Ministro per gli Affari Europei - è rivolto al piano nazionale di ripresa e resilienza, uno strumento fondamentale per il nostro Paese che ci impegna fortemente sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese. Il piano nasce infatti per assicurare la ripresa ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione”.

Poi il focus sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi con la “ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro dal punto di vista finanziario” e anche “degli obiettivi del Piano”. Si tratta di “un’azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata”, spiega il Ministro Fitto, che sono “due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi”. La fase dell'attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: “La revisione - aggiunge - prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica”. Aspetti che riguardano da vicino, dichiara il Ministro degli Affari europei, le grandi e medie aziende ma anche le realtà di piccola dimensione. Considerazioni che

trovano conferma nel costante confronto avviato: “Nella cabina di regia ridefinita a inizio legislatura con il primo decreto Pnrr abbiamo coinvolto direttamente le organizzazioni di categoria e le parti sociali per un confronto anche sulle scelte che portiamo avanti” e quindi “la fase di attuazione del Pnrr è anche una verifica costante e quotidiana dell’attuazione e della realizzazione del piano”.

Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del Pnrr e della Politica di Coesione e dai processi di formazione e istruzione nell’ottica di un mercato del lavoro caratterizzato dalla “transizione delle competenze” nel quadro di un adeguamento della rappresentatività che metta al centro delle politiche pubbliche le micro, piccole e medie imprese che costituiscono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. L’evento si è sviluppato in due panel dedicati all’evoluzione del mercato del lavoro e rappresentanza delle imprese minori e nuova governance politiche di coesione e opportunità per le imprese alla presenza di attori istituzionali, esponenti governativi e parlamentari di primo piano. *“Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell’attuale momento con vista sui prossimi anni - evidenzia Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario -, ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell’associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona Economica Sociale che sarà una grande opportunità per le imprese. Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell’ottica del Pnrr e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare”.*

Ad aprire l'evento, l'intervento di Alessandro Franco, segretario generale di FederTerziario, per evidenziare, nell'ambito del grande tema della rappresentatività, come, nel corso degli ultimi trent'anni, *"il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari - ben 14 - per orientare l'applicazione dei CCNL ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali 'su misura', che rinviano ai 'contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative'. Il criterio cosiddetto della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di CCNL, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il CNEL, dei contratti scaduti. "Occorre guardare - prosegue Alessandro Franco - alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese 'minori', almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell'agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati".*

La sfida che una Confederazione come FederTerziario ha già attivato da anni è proprio quella di ricalibrare il peso specifico delle imprese nell'ambito delle decisioni politiche, procedendo parallelamente in un accompagnamento quotidiano perché non tutti gli strumenti contrattuali si possono adattare a un tessuto così ampio e variegato che invece necessita di un'attenzione precisa. *"Le piccole e piccolissime imprese - sottolinea Maurizio Sacconi, già Ministro del Lavoro -, che costituiscono grande parte del flessibile tessuto produttivo italiano, hanno bisogno di una rappresentanza che affermi nelle politiche pubbliche il criterio 'small first'. Regole e servizi statuali corrispondenti alla microdimensione risultano nondimeno utili alla grande impresa mentre non vale il*

contrario. Poi, attraverso strumenti sussidiari come gli enti bilaterali, le parti rappresentative delle piccole imprese e dei lavoratori possono aggiungere servizi utili anche alla coesione sociale". Imprese che proprio nel territorio dovranno rintracciare quel supporto logistico e strutturale necessario alla crescita. E sul fronte delle opportunità concesse alle Regioni, bisognerà operare con una strategia precisa. "Nei molti studi sull'argomento - precisa a titolo personale Renato Loiero, Consigliere per il bilancio del Presidente del Consiglio dei Ministri - è stato approfondito come l'efficacia delle politiche di coesione dipenda sia dall'ammontare delle risorse e dal numero di progetti finanziabili, ma anche e soprattutto dalla qualità dei progetti promossi sulla base di un adeguato fabbisogno, e da un contesto istituzionale e territoriale ben allineato e con una attività regolatoria e organizzativa efficaci e stabili nel tempo, da cui ne potrà discendere una governance anche duratura. Le infrastrutture e la logistica, il capitale umano e i settori emergenti (energia, sanità...) sono i fattori che determinano le potenzialità di un territorio". Inoltre, aggiunge il Consigliere Loiero, se da un lato è "opportuno investire in settori complementari rispetto ai punti di forza di un'area, d'altro canto è necessario favorire nelle regioni la formazione di un capitale territoriale che funga da volano ad un processo di crescita endogena di lungo periodo".

Ed è anche in questo passaggio che tornano in gioco gli organismi datoriali, proprio nell'ottica di arricchire il capitale umano, contribuendo alla messa in campo di una strategia unitaria dei processi di istruzione e formazione per preparare lavoratori adeguati a un mercato del lavoro sempre più dominato da nuove professionalità e con richiesta di competenze in crescita. "Alle associazioni datoriali - aggiunge Egidio Sangue, direttore di FondItalia - va riconosciuto anche il merito di promuovere, con grande forza ed in maniera spesso esclusiva, la formazione e l'aggiornamento di tanti lavoratori

ogni anno per tramite dei Fondi Interprofessionali". A questo proposito, proprio FondItalia, promosso da FederTerziario, nel 2023 "ha consentito - prosegue Sangue - la realizzazione di percorsi formativi per oltre 34 mila lavoratori provenienti, per l'80%, da medie, piccole e micro imprese, proprio grazie al lavoro costante delle reti di rappresentanza che si sono fatte carico, in maniera capillare, di raccoglierne le esigenze, animarne la domanda, rappresentandole spesso anche in contesti di mercato ed istituzionali. Evidenza che ha rafforzato nuovamente la nostra già profonda convinzione che le associazioni datoriali debbano rappresentare uno dei pilastri fondamentali - insieme ai Fondi, le rappresentanze dei lavoratori e gli interlocutori istituzionali - per un efficace e fattivo sistema per le politiche attive".



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



QUOTIDIANI DI SETTORE ONLINE

Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**

PNRR: piano fondamentale anche per digitalizzazione e transizione energetica PMI

Le dichiarazioni del ministro Raffaele Fitto: necessario intervenire su quei temi che creano le condizioni per innovare e rafforzare le aziende

01/02/2024

Il **PNRR** sarà fondamentale anche per supportare le micro imprese e le PMI nei processi di digitalizzazione e di transizione energetica. Lo conferma il **Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Raffaele Fitto**, nel videomessaggio inviato al **convegno "La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni"**, promosso da **FederTerziario** con il patrocinio di **FondItalia**.

PMI: il ruolo del PNRR per la digitalizzazione e la transizione energetica

Come ha specificato il ministro per gli Affari Europei, il PNRR rappresenta uno strumento fondamentale per il Paese, *"un impegno sulla prospettiva futura per la grande dimensione finanziaria che lo caratterizza e perché gran parte di queste risorse non sono a fondo perduto, ma gravano sul futuro del nostro Paese"*.

Sul punto, Fitto ha ribadito come il piano serva ad assicurare la ripresa, *"ma soprattutto la resilienza. Quindi è necessario avere la capacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare da questo debito che costituisce uno degli elementi di principale riflessione nell'ambito dell'attuazione"*.

Focus anche sulla fase di rimodulazione avviata nei mesi scorsi, con la **ridefinizione di oltre 21 miliardi di euro** dal punto di vista finanziario e anche degli obiettivi del **Piano**. Si tratta di *"un'azione che abbiamo realizzato già nella fase iniziale sia per quanto riguarda la terza e la quarta rata"*, spiega il Ministro Fitto, che sono *"due rate che il nostro Governo ha ottenuto incassando appunto l'importo a noi assegnato e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento per la quinta rata, avendo già raggiunto tutti gli obiettivi"*.

Attuazione del PNRR: l'attenzione verso il mondo delle imprese

La fase dell'attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese: *"La revisione*

prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica". Si tratta di aspetti che riguardano da vicino, non soltanto le grandi e medie aziende, ma anche le realtà di piccola dimensione. Proprio per questo si è scelto, dalla cabina di regia ridefinita a inizio legislatura con il primo decreto PNRR, di coinvolgere direttamente le organizzazioni di categoria e le parti sociali per un confronto anche sulle scelte portate avanti e quindi "la fase di attuazione del PNRR è anche una verifica costante e quotidiana dell'attuazione e della realizzazione del piano".

La consapevolezza generale è che il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del PNRR e della Politica di Coesione e dai processi di formazione e istruzione, nell'ottica di un mercato del lavoro caratterizzato dalla "transizione delle competenze" e mettendo al centro delle politiche pubbliche le micro, piccole e medie imprese, che costituiscono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale.

Posizioni condivise anche da **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario**: *"Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell'ottica del PNRR e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare".*

FederTerziario: semplificare le prassi amministrative per le imprese

Ad aprire l'evento, l'intervento di **Alessandro Franco, segretario generale di FederTerziario**, per evidenziare, nell'ambito del grande tema della rappresentatività, come, nel corso degli ultimi trent'anni, *"il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari - ben 14 - per orientare l'applicazione dei CCNL ad un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali 'su misura', che rinviano ai 'contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative'.*

Basti pensare che il criterio cosiddetto della **maggiore rappresentatività comparata** non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di CCNL, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il CNEL, dei contratti scaduti. *"Occorre guardare - prosegue Alessandro Franco - alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese 'minori', almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell'agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati".*

Proprio per questo, FederTerziario punta a ricalibrare il peso specifico delle imprese nell'ambito delle **decisioni politiche**: *"Le piccole e piccolissime imprese - sottolinea Maurizio*

Sacconi, già Ministro del Lavoro -, che costituiscono grande parte del flessibile tessuto produttivo italiano, hanno bisogno di una rappresentanza che affermi nelle politiche pubbliche il criterio 'small first'. Regole e servizi statuali corrispondenti alla microdimensione risultano nondimeno utili alla grande impresa mentre non vale il contrario. Poi, attraverso strumenti sussidiari come gli enti bilaterali, le parti rappresentative delle piccole imprese e dei lavoratori possono aggiungere servizi utili anche alla coesione sociale".



FederTerziario

Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



PORTALI DI INFORMAZIONE NAZIONALI

Digitalizzazione e transizione energetica, Fitto: Pnrr fondamentale

“La fase dell’attuazione sarà fondamentale per il mondo delle imprese”, ha detto. “La revisione prevede un importante intervento indirizzato verso il mondo delle imprese e, in particolare, su quei temi che sono collegati anche alle transizioni necessarie per creare le condizioni per innovare e rafforzare le nostre aziende, sul fronte della digitalizzazione e della politica della transizione energetica. Aspetti che riguardano da vicino le grandi e medie aziende ma anche le realtà di piccola dimensione”.

“Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell’attuale momento con vista sui prossimi anni - ha sottolineato **Nicola Patrizi**, presidente di FederTerziario -, ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell’associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della Zona Economica Sociale che sarà una grande opportunità per le imprese. Servirà una Pubblica Amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell’ottica del PNRR e delle Politiche di Coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare”.



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



RADIO LOCALI



Federterziario: Pmi siano centrali nelle politiche pubbliche

Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del Pnrr e della politica di coesione



31 Gennaio 2024

Il futuro del Paese passerà dalla capacità di attuare gli interventi del Pnrr e della politica di coesione e dai processi di formazione e istruzione nell'ottica di un mercato del lavoro caratterizzato dalla "transizione delle competenze" nel quadro di un adeguamento della rappresentatività che metta al centro delle politiche pubbliche le micro, piccole e medie imprese che costituiscono il 97,4% del tessuto produttivo nazionale. È il messaggio lanciato da Federterziario nel corso del convegno "La rappresentanza delle micro e piccole imprese e il ruolo delle associazioni".

"Abbiamo voluto offrire una lettura coordinata dell'attuale momento con vista sui prossimi anni – ha evidenziato Nicola Patrizi, presidente di Federterziario – ragionando sulla necessità di combinare il ruolo dell'associazione, anche dal punto di vista delle relazioni industriali, con gli aspetti attuativi delle politiche economiche del governo, toccando anche il ruolo della zona economica sociale che sarà una grande opportunità per le imprese. Servirà una pubblica amministrazione efficiente e capace, in grado di intercettare tempistiche ed esigenze anche nell'ottica del Pnrr e delle politiche di coesione, perché si dovranno trasformare queste opportunità in risultati effettivi, a fronte di sfide ormai irrinunciabili a partire da un mercato del lavoro che richiede nuove professionalità ancora da formare e i dipendenti da aggiornare".

Ad aprire l'evento, l'intervento di Alessandro Franco, segretario generale di Federterziario, per sottolineare nell'ambito del tema della rappresentatività, come, nel corso degli ultimi trent'anni, "il legislatore e la prassi amministrativa abbiano utilizzato norme e circolari, ben 14, per orientare l'applicazione dei contratti a un unico e solo sistema che ha soddisfatto le esigenze delle grandi aziende con sistemi di relazioni industriali su misura, che rinviano ai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative". Il criterio della maggiore rappresentatività comparata non ha evidentemente funzionato, generando oltre un migliaio di contratti, il doppio rispetto al 2012, con oltre la metà di lavoratori (54%) a cui sono applicati, secondo il Cnel, dei contratti scaduti. "Occorre guardare – ha aggiunto Franco – alla qualità e al contenuto della contrattazione collettiva anche perché i sistemi di rappresentanza delle imprese minori, almeno considerate tali in quanto poste ai margini del dibattito e dell'agenda politica negli ultimi decenni, vanno invece supportati e tutelati".